



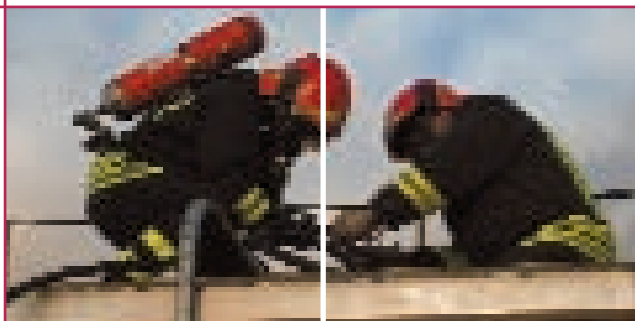
LA PREVENZIONE INCENDI E LA SICUREZZA TECNICA



La prevenzione incendi è la funzione di fondamentale interesse pubblico per raggiungere, attraverso una uniforme applicazione di criteri su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

Studio, promozione, predisposizione e sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e azione per evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi connessi o, comunque, per limitarne le conseguenze. È questa in sintesi l'attività di prevenzione svolta dai Vigili del Fuoco per la salvaguardia della vita umana, degli animali e delle cose dalle conseguenze degli incendi.

La rilevanza interdisciplinare della materia comporta un costante impegno per il Corpo Nazionale, insieme alle altre amministrazioni ed enti competenti, in tutti i contesti caratterizzati dal rischio di incendi, compresi i settori della sicurezza nei luoghi di lavoro, del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, dell'energia, della protezione da radiazioni ionizzanti, dei prodotti antincendio.





LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica è organizzata in otto aree, ciascuna delle quali è chiamata ad assolvere specifici compiti, da svolgere in continuo collegamento con le altre, in ragione delle connessioni che caratterizzano gli aspetti del settore della sicurezza antincendio.

Da un punto di pratico l'attività di prevenzione incendi viene espletata a livello centrale attraverso le attività di normazione e quelle legate ai prodotti antincendi, ai rischi industriali, all'investigazione antincendi, mentre a livello territoriale sono i comandi provinciali a rappresentare il cardine del settore.

ATTIVITÀ DI NORMAZIONE

La produzione normativa rappresenta uno dei compiti fondamentali svolti dalla direzione centrale: la cura, la predisposizione di norme e di regole tecniche per la prevenzione incendi negli insediamenti civili, commerciali, artigianali e industriali, anche con contributi sperimentali; la partecipazione ai lavori per l'attuazione delle direttive europee che vedono coinvolte le tematiche dell'incendio; la sicurezza sui luoghi di lavoro e la sicurezza dei prodotti marcati CE afferenti la sicurezza in generale. Inoltre, nell'ambito del Comitato centrale tecnico scientifico di prevenzione incendi (CCTS) produce le disposizioni legislative attinenti le attività ad alta densità di affollamento e/o con la presenza di sostanze altamente infiammabili.

C'è poi un altro aspetto specifico dell'attività, che è la partecipazione alla formazione della cosiddetta normazione volontaria, con la presenza di funzionari dei Vigili del Fuoco ai tavoli degli enti di normazione italiani UNI, CEI e UNI-CIG.

Completano il quadro delle attività il coordinamento delle attività di regolamentazione e di normazione di prodotto nelle sedi italiane, comunitarie e internazionali e la cura della procedura di informazione, con cui viene controllato che gli schemi di provvedimenti nazionali degli altri Paesi comunitari non ostacolino la circolazione di prodotti nazionali legittimamente riconosciuti dal Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.





ATTIVITÀ LEGATA AI PRODOTTI ANTINCENDIO

I prodotti antincendio sono manufatti che conferiscono la caratterizzazione antincendio agli ambienti o alle opere in cui è prevista la loro presenza. Per poter essere commercializzati questi prodotti devono essere preventivamente autorizzati e certificati, omologati, se non ci sono direttive europee, oppure marcati CE.

I PRODOTTI ANTINCENDI

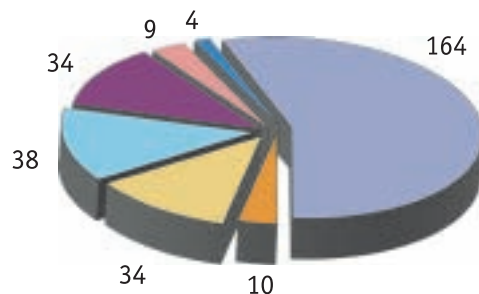
Reazione al fuoco:	vernici ignifughe, prodotti isolanti, moquettes, tessuti, mobili imbottiti
Resistenza al fuoco:	porte, elementi verticali o orizzontali, portanti o meno, benessere tecnici
Protezione attiva:	estintori portatili e carrellati, evacuatori di fumo e calore, liquidi schiumogeni a bassa espansione, rivelatori di fumo, centrali d'allarme, sistemi di estinzione
Vie di esodo:	sistemi di chiusura, maniglioni antipánico, cerniere porte, maniglie di sicurezza

La specifica attività del Corpo Nazionale legata ai prodotti antincendi si divide in specifici ambiti, che sono le attività di notifica, di controllo, di certificazione ed omologazione.

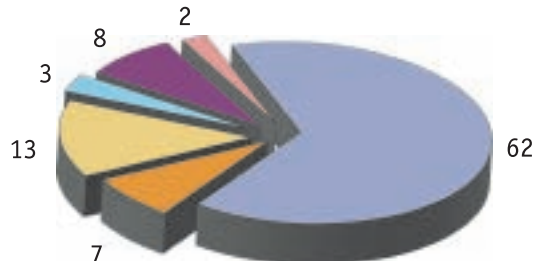
Attività di notifica: vengono autorizzati in ambito nazionale (D.M. 26.03.1985) ed abilitati in ambito comunitario per la marcatura CE (in particolare prodotti da costruzione, equipaggiamento marittimo) organismi di certificazione, di ispezione e laboratori di prova, con il rilascio del provvedimento abilitativo/autorizzativo.

Totale abilitazioni rilasciate per i prodotti da costruzione

fino al 2006



nel 2006



■ Reazione al fuoco ■ Resistenza al fuoco ■ Camini ■ Accessori per serramenti ■ Impianti estinzione ■ Impianti rivelatori ■ Evacuatori fumo e calore

Attività di controllo: viene espletata con la vigilanza sugli organismi autorizzati/abilitati e con la vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio.

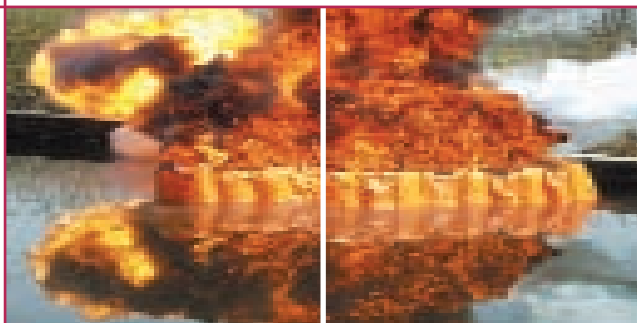
È svolta, rispettivamente, nell'ambito del coordinamento nazionale degli organismi notificati e dell'applicazione del sistema di scambio rapido (Rapex) ai sensi della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti.

Per questo sistema, la direzione centrale è riferimento nazionale nel codice del consumo (D.Lgs. n. 206/05, artt. 102/113 "direttiva 2001/95/CE") per quanto riguarda i prodotti risultati pericolosi connessi alla caratterizzazione antincendio.

NEL 2006

- 8 segnalazioni diffuse alle strutture territoriali VVF
- 2 prodotti esaminati
- 1 procedura RAPEX espletata sul mercato con intervento sull'84% del commercializzato

La specifica area della direzione centrale partecipa anche alle conferenze dei servizi per il sistema Rapex, presso la direzione generale Armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori del Ministero per lo Sviluppo Economico.





Attività di certificazione ed omologazione: la certificazione consiste essenzialmente nell'attività di attestazione della conformità di che cosa a che cosa secondo procedure di esame tecnico e sperimentale. Questa attività porta alla produzione di omologazioni, certificati propriamente detti *rapporti di prova*, benessere tecnici e benessere tecnici europei.

L'attività di certificazione e/o omologazione viene svolta principalmente su due fronti, quello della protezione passiva e quello della protezione attiva.

I settori principali di competenza tecnica nella protezione passiva sono la reazione al fuoco, la resistenza al fuoco, le vie di esodo, la fenomenologia dell'incendio.

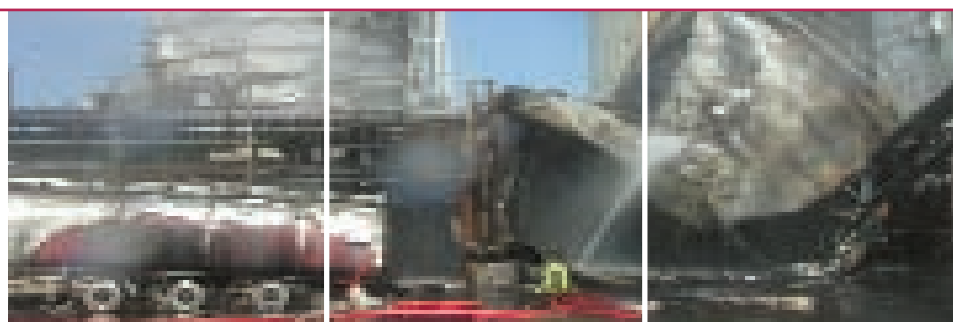
Per la protezione attiva i settori principali di competenza tecnica sono i sistemi di rilevazione, i mezzi e sistemi di estinzione, i sistemi robotizzati e di controllo.

NEL 2006	
505	omologazioni di resistenza al fuoco (porte ecc.)
1.197	omologazioni di reazione al fuoco
996	rinnovi (moquette, tende, tessuti, mobili imbottiti, vernici ignifughe)
73	certificati di reazione al fuoco
255	omologazioni di estintori portatili d'incendio
16	omologazioni di estintori carrellati d'incendio

Ci sono poi altri settori con competenza tecnica (merceologico, dispositivi protezione individuale - DPI - ed impianti tecnologici), per il rilascio di attestazioni della conformità secondo procedure di esame tecnico e sperimentale e per il rilascio di approvazioni di tipo e di certificati. Importante è anche l'attività svolta per le valutazioni sperimentali in supporto tecnico alle operazioni investigative, con cui vengono forniti pareri tecnici mediante l'utilizzo di procedure idonee.

ATTIVITÀ LEGATA AI RISCHI INDUSTRIALI

Le industrie che rientrano nell'elenco di quelle soggette a rischio di incidente rilevante, predispongono gli atti necessari per garantire la sicurezza sia all'interno delle stesse che della popolazione che potrebbe essere coinvolta in caso di incidente. Uno dei compiti della direzione centrale è proprio quello di coordinare le fasi di presentazione e approvazione di questi rapporti di sicurezza che le industrie sottopongono ai Comitati tecnici regionali (CTR). In questo specifico ambito di attività la direzione partecipa alla predisposizione della normativa italiana e comunitaria; effettua il monitoraggio e la diffusione delle conoscenze sulle tematiche dei rischi di incidenti rilevanti; collabora con i Ministeri per lo Sviluppo Economico, dell'Ambiente, della Salute, con l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio (APAT), con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e sicurezza sul lavoro (ISPESL) e con l'Istituto Superiore della Sanità (ISS).





ATTIVITÀ DI INVESTIGAZIONE ANTINCENDI

Gli studi, la ricerca e l'analisi per la valutazione delle cause d'incendio e di esplosione sono un altro dei compiti svolti dalla direzione centrale per la prevenzione e per la sicurezza tecnica, che supporta, anche mediante l'effettuazione di prove di laboratorio i competenti organi di polizia giudiziaria per le attività investigative connesse al verificarsi di sinistri caratterizzati da incendio ed esplosione. L'indirizzo ed il supporto alle strutture di polizia giudiziaria del Corpo Nazionale rappresenta l'ulteriore impegno del settore.



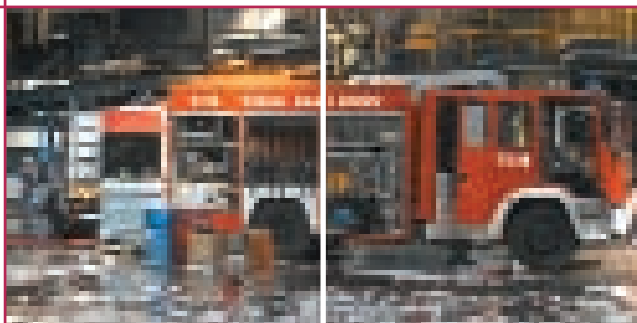
ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Sul territorio nazionale i 100 Comandi Provinciali assicurano la sicurezza antincendio con le 200.000 verifiche di progetti e sopralluoghi ogni anno finalizzati al rilascio del certificato di prevenzione incendi, il cosiddetto CPI: le statistiche evidenziano come l'Italia sia il paese europeo con il minor numero di incendi che coinvolgono le attività sottoposte alle norme di prevenzione. Si aggiungono inoltre le vigilanze nei teatri, negli stadi e nelle altre manifestazioni, che contano quasi 50.000 servizi in un anno.

*200.000 verifiche,
50.000 servizi di
vigilanza in un anno*

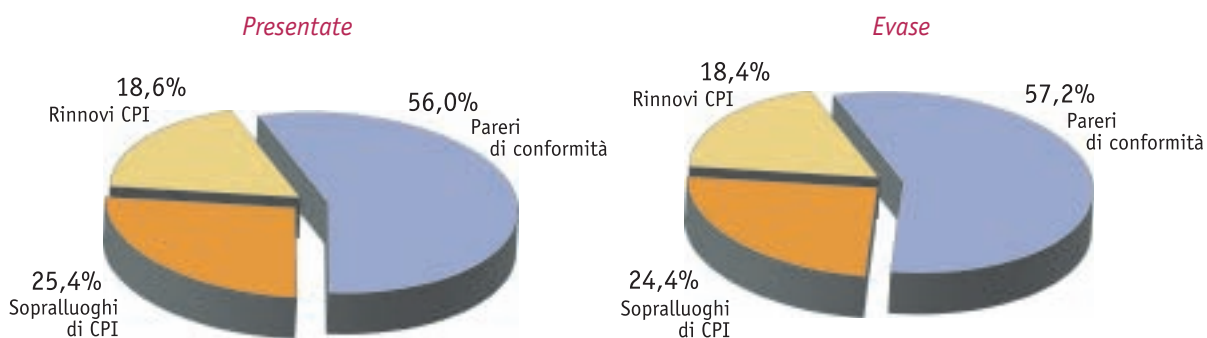
SERVIZI DI PREVENZIONE INCENDI PER DIREZIONI REGIONALI - ANNO 2006

Direzioni Regionali	ISTANZE PRESENTATE				ISTANZE EVASE			
	pareri di conformità	soprall. per rilascio CPI	rinnovi CPI	tot. istanze presentate	pareri di conformità	soprall. per rilascio CPI	rinnovi CPI	tot. istanze evase
Piemonte e Val d'Aosta	13.423	5.060	3.704	22.187	12.459	3.467	2.852	18.778
Lombardia	29.440	28.337	28.661	26.915	29.426	27.534	32.427	29.975
Veneto e Trentino A.A.	18.627	9.121	5.609	33.357	18.781	8.753	5.486	33.020
Liguria	3.652	1.545	1.099	6.296	3.378	1.403	1.057	5.838
Friuli V.G.	3.426	2.026	2.423	7.875	3.739	1.612	2.332	7.683
Emilia Romagna	11.395	5.571	4.234	21.200	11.189	5.787	4.173	21.149
Toscana	9.537	4.943	3.855	18.335	9.775	4.644	3.592	18.011
Marche	4.590	2.232	1.767	8.589	4.520	2.151	1.770	8.441
Umbria	3.566	1.440	662	5.668	3.599	1.380	484	5.463
Lazio	8.938	3.107	1.917	13.962	8.524	2.747	1.732	13.003
Abruzzo e Molise	2.949	1.374	880	5.203	2.324	1.141	686	4.151
Campania	5.634	3.112	4.292	13.038	4.509	2.467	3.649	10.625
Puglia e Basilicata	4.758	2.156	1.948	8.862	4.537	2.061	1.977	8.575
Calabria	2.110	792	393	3.295	2.031	782	424	3.237
Sicilia	4.243	2.085	1.630	7.958	3.791	1.895	1.514	7.200
Sardegna	3.803	1.054	688	5.545	3.656	981	635	5.272
TOTALE NAZIONALE	119.808	54.265	39.733	213.797	114.728	48.861	36.832	200.421





Rilascio CPI – Distribuzione delle istanze nei Comandi Provinciali VV.F. – Anno 2006

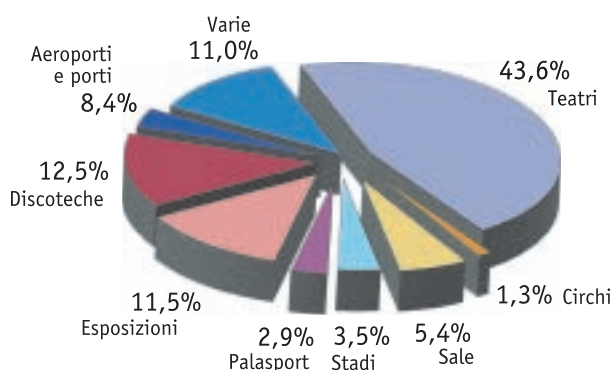


RIPARTIZIONE, PER DIREZIONE REGIONALE VV.F., DEI SERVIZI DI VIGILANZA SVOLTI NEL 2005

Direzioni Regionali	teatri	circhi	sale	stadi	palasport	esposizioni	discoteche	aeroporti	varie	tot. parz.
Piemonte e Val d'Aosta	1.500	27	335	64	54	227	107	0	263	2.577
Lombardia	3.491	213	770	195	408	1.115	349	0	1.357	7.898
Veneto e Trentino A.A.	1.594	24	48	135	125	818	101	2	170	3.017
Liguria	1.051	5	51	90	92	725	0	11	77	2.102
Friuli V.G.	974	0	10	58	50	80	19	0	381	1.572
Emilia Romagna	2.336	33	308	197	209	656	91	300	146	4.276
Toscana	1.547	32	90	228	151	601	272	1.025	227	4.173
Marche	1.142	0	53	46	44	132	171	36	101	1.725
Umbria	600	3	0	49	15	42	105	0	45	859
Lazio	2.749	72	763	98	88	403	5.161	269	1.266	10.869
Abruzzo e Molise	486	0	9	25	8	123	0	81	68	800
Campania	2.043	50	162	244	125	452	46	571	710	4.403
Puglia e Basilicata	824	95	14	179	37	177	40	786	512	2.664
Calabria	286	0	48	68	22	10	0	123	18	575
Sicilia	2.018	92	129	114	73	434	57	1.063	332	4.312
Sardegna	219	24	40	27	25	21	10	137	67	570
TOTALE NAZIONALE	22.860	670	2.830	1.817	1.526	6.016	6.529	4.404	5.740	52.392



Servizi vigilanza – Ripartizione percentuale in base al tipo di attività – Anno 2006





LA FORMAZIONE



All'interno della Direzione Centrale per la Formazione sono tre le strutture didattiche centrali dedicate alla progettazione, al coordinamento ed allo sviluppo dei percorsi formativi interni dei Vigili del Fuoco: la Scuola per la Formazione di Base (SFB), la Scuola di Formazione Operativa (SFO) e l'Istituto Superiore Antincendi (ISA).





LA SCUOLA PER LA FORMAZIONE DI BASE

Nella struttura delle ex Scuole Centrali Antincendi di Capannelle, fondate nel 1939, sono state individuati tre diversi ambiti formativi, corrispondenti a tre aree: della Formazione di Base, della Formazione Motoria professionale e del Coordinamento e Sviluppo.

La Scuola per la Formazione di Base gestisce i corsi d'ingresso per i Vigili del Fuoco permanenti ed i corsi professionali basici, quale la specializzazione subacquea.

Nei corsi di ingresso vengono sviluppate le competenze teoriche, professionali e comportamentali necessarie allo svolgimento delle attività operative, attraverso lezioni in aula e soprattutto con l'addestramento sul campo, che prevede l'utilizzo delle attrezzature tradizionali in dotazione ai Vigili del Fuoco: dalla scala italiana, all'auto-pompa, all'autoscala.

Oltre alla SFB nella struttura di Capannelle c'è anche l'area della Formazione Motoria professionale, che cura le attività di preparazione fisica dei Vigili del Fuoco in tutta Italia, gestendo, in particolare, gli spazi appositamente attrezzati per l'attività motoria (attrezzature sportive, palestra e piscina olimpica).



formazione

NEL 2006		
	n° corsi	personale formato
SFB	7	1.430

La terza area formativa all'interno delle ex Scuole è quella di Coordinamento e Sviluppo della Formazione, che ha il compito di promuovere e supervisionare le attività didattiche, di aggiornamento, qualificazione e specializzazione per elicotteristi, sommozzatori, SAF (speleo, alpini, fluviali), aeroportuali, portuali, operatori NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico), tecniche di primo soccorso sanitario e di soccorso acquatico.





LA SCUOLA DI FORMAZIONE OPERATIVA

La Scuola di Formazione Operativa nasce con decreto del Ministero dell'Interno nell'anno 2002. Dal 1963 la struttura, prima denominata “Colonna Mobile Centrale” e poi “Centro Polifunzionale di Montelibretti”, ha sempre svolto attività di formazione, ricerca e soccorso.

La Scuola si trova nel comune di Montelibretti (Roma), tra la statale Salaria e la provinciale Montelibrettense.

Nel centro sono presenti sedici punti di addestramento, di cui otto con impianto di simulazione reale (petrolchimico con i serbatoi, pensilina di carico idrocarburi con autocisterna, camera a fumo, cunicoli interrati, simulacro di due aerei, depositi con impianti GPL e moduli abitativi). Le restanti postazioni vengono utilizzate per creare o simulare situazioni operative, durante le quali vengono impiegate le attrezzature d'intervento necessarie nei soccorsi a persona, dagli incidenti stradali all'incendio in galleria. È presente anche un circuito stradale per la preparazione degli autisti dei mezzi di soccorso.

Fra l'attività formativa 2006: formazione operativa al personale permanente di primo ingresso, formazione di base per l'autoprotezione in ambiente acquatico (ATP), formazione per gli operatori aeroportuali, formazione per gli operatori NBCR III livello e di funzione direttiva.

	NEL 2006		
	n° corsi	personale formato	esercitazioni
SFO	97	3.772	18





L'ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI

L'Istituto Superiore Antincendi occupa gli spazi degli ex Magazzini generali di Roma ed è inserito nell'area di sviluppo della Città della scienza e della cultura, in prossimità della Terza università.

È costituito da quattro fabbricati principali, che si sviluppano su una superficie di oltre due ettari, destinati a residenze per i corsisti, ad attività didattiche ed alle attività ricettive.

Rappresenta una scuola di alta qualificazione, dove vengono organizzati i corsi di preparazione per i laureati e i diplomati del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Da alcuni anni collabora con diverse università (Roma, Milano, Bari, Firenze, Padova e Pisa) per l'organizzazione di seminari, corsi e master universitari. È sede inoltre di workshop e convegni di livello internazionale in materia di sicurezza, soccorso, prevenzione e protezione dagli incendi.

Gestisce la formazione a distanza (FAD) di tutto il personale dei Vigili del Fuoco, l'aggiornamen-

to dei funzionari (tecnici e amministrativi) e dei dirigenti del Corpo. Nel complesso è anche presente la biblioteca multimediale del Corpo e la redazione di Obiettivo Sicurezza, rivista ufficiale dei Vigili del Fuoco.

Da qualche anno l'Istituto organizza ed ospita anche importanti eventi sociali, mostre di pittura e d'arte moderna, esposizioni fotografiche, rassegne cinematografiche per gli anziani nell'ambito dell'iniziativa promossa dal dipartimento "R...estate con noi". Da qualche anno è anche inserita nel circuito della "Notte Bianca" romana.



All'interno del complesso opera l'area della Medicina del Lavoro e Formazione Sanitaria, che organizza le attività didattiche inerenti il settore medico e psicologico.

NEL 2006					
	n° corsi	corsi universitari	personale formato	convegni	esercitazioni
ISA	50	15	1.048	20	31





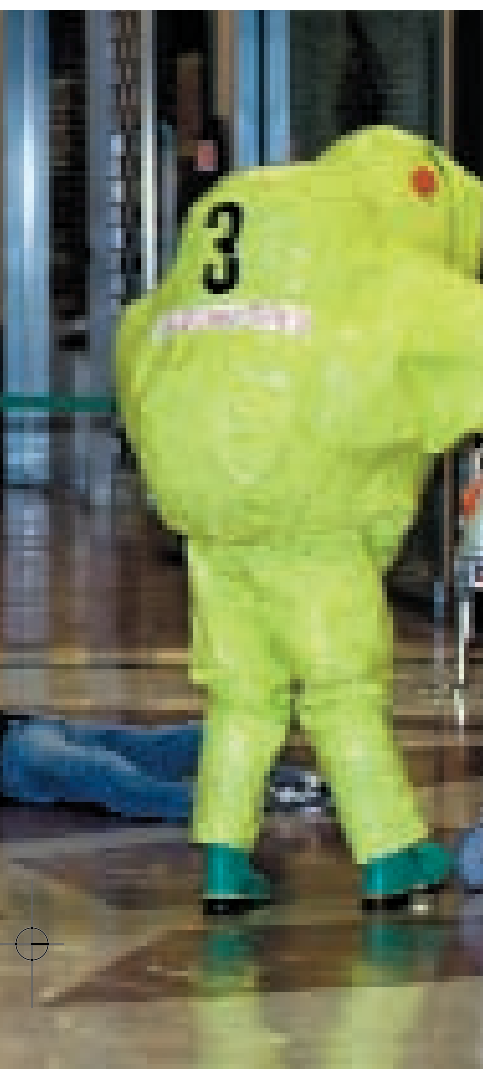
LA DIFESA CIVILE

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco cura, attraverso la specifica Direzione Centrale, la pianificazione generale di difesa civile a livello nazionale, curando anche i rapporti con le Prefetture ed il coordinamento e la verifica delle pianificazioni provinciali.

La difesa civile è il sistema paese che si organizza per garantire:

- La continuità di governo
- La salvaguardia degli interessi vitali dello Stato
- La protezione della popolazione
- La protezione della capacità economica, produttiva, logistica e sociale della nazione





A differenza della protezione civile, che attiene alla salvaguardia, al soccorso, all'assistenza della popolazione ed alla tutela e al recupero dei beni a fronte di calamità naturali e antropiche, la difesa civile attiene alla sicurezza dello Stato, comprendendo tutte le situazioni emergenziali che derivano da atti definibili "di aggressione alla nazione".

Il Prefetto di ogni provincia è tenuto a redigere il "piano provinciale di difesa civile", supportato dal Comitato provinciale di difesa civile.

Tali piani si caratterizzano per i seguenti aspetti: scenario indefinito, indeterminata dell'evento non ipotizzato, predeterminazione delle attività di soccorso solo per linee generali, organizzazione per piani discendenti e/o di settore, metodologie e finalità diverse a seconda dei livelli di pianificazione, integrazione secondo linee verticali con funzioni di coordinamento accentrate, unicità di autorità di riferimento.

Dall'11 settembre 2001 sono state condotte più di 110 esercitazioni di difesa civile (a livello nazionale ed internazionale, di Unione Europea e Nato), tutte anche con i Vigili del Fuoco protagonisti, in particolare in caso di utilizzo simulato di aggressivi non convenzionali (NBCR).

ATTRIBUZIONI DI DIFESA CIVILE AL C.N. VV.F.

In base al T.U. D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 concernente il "riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del C.N. VV.F."

- Capo IV (soccorso pubblico), art. 24 (interventi di soccorso pubblico) è disposto che:

- *lettere u)* Il Corpo Nazionale, nell'ambi-

to delle proprie competenze istituzionali, in materia di difesa civile fronteggia, anche in relazione alla situazione internazionale, mediante presidi sul territorio, i rischi non convenzionali derivanti da eventuali atti criminosi compiuti in danno di persone o beni, con l'uso di armi nucleari, batteriologiche, chimiche e radiologiche;

- *lettere w)* concorre alla predisposizione dei piani nazionali e territoriali di difesa civile;

- *lettere y)* partecipa, con propri rappresentanti, agli organi collegiali competenti in materia di difesa civile.





I VIGILI DEL FUOCO E LA SOLIDARIETÀ



Accanto alle attività istituzionali del soccorso e della prevenzione ne esiste un'altra che non rientra in modo specifico tra i compiti assegnati ai Vigili del Fuoco: la solidarietà. Anni di interventi in soccorso dei cittadini hanno sviluppato un'attitudine particolare del personale dei Vigili del Fuoco, che ha trovato negli ultimi tempi un riscontro pratico nelle tante iniziative organizzate nei comandi provinciali. Ambasciatori di buona volontà dell'Unicef dal 1989, unico organo dello Stato, i Vigili del Fuoco scendono spesso nelle piazze delle città per manifestazioni dedicate alla raccolta di fondi per i bambini. Dello scorso anno l'iniziativa, conclusasi con la manifestazione in piazza San Giovanni a Roma, denominata **"Children's day"**, per la raccolta di fondi a favore dei bambini delle cosiddette *emergenze dimenticate*. È arrivata inoltre alla terza edizione l'iniziativa **"R...estate con noi"**. Sale climatizzate per la lettura di libri e riviste, incontri sulla sicurezza domestica, visite mediche di controllo, ma anche serate danzanti, proiezioni di film, visite culturali, giornate in stabilimenti balneari, queste le attività offerte dai Vigili del Fuoco in collaborazione con gli assessorati alle politiche sociali di comuni e province. Un'offerta di solidarietà che ha portato fino ad ora nelle sedi dei comandi provinciali ben 115.000 anziani, che hanno condiviso esperienze e sensazioni particolari con i Vigili del Fuoco, al di fuori di quel contatto quotidiano legato alla consueta azione di soccorso.



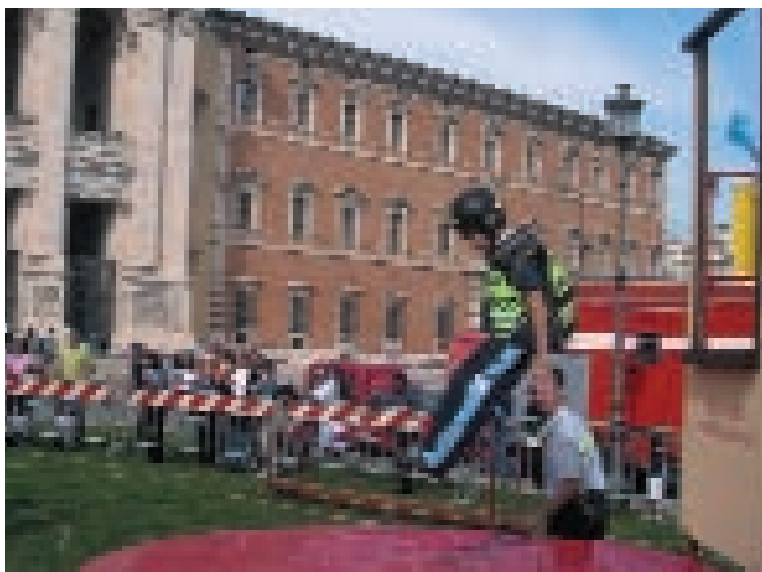


IL CHILDREN'S DAY

Mille i bambini premiati con il diploma da minipompieri durante il Children's day 2006, che si è svolto in piazza San Giovanni in Laterano a Roma; dimostrazioni delle unità cinofile dei Vigili del Fuoco, la parete per le arrampicate, i salti sul cuscino pneumatico e Pompieropoli, un percorso didattico sulla sicurezza, queste le attrazioni messe a disposizione dei giovani visitatori.

E poi appuntamenti nelle principali piazze con i bambini di tutta Italia, che hanno potuto per un giorno realizzare il sogno che è di ogni bimbo: da grande fare il pompiere!

Momenti di aggregazione bellissimi, con i quali i Vigili del Fuoco hanno voluto sostenere l'impegno dell'Unicef a favore dei bambini delle cosiddette *emergenze dimenticate*, che riguardano circa cinquanta Paesi (tra cui Sudan, Angola, Congo, Uganda, Burundi) in condizioni di emergenza umanitaria.



R... ESTATE CON NOI

Con la manifestazione "R... estate con noi" i Vigili del Fuoco da tre anni aprono le proprie sedi di servizio agli anziani rimasti soli nelle città nel periodo delle vacanze. Centinaia di iniziative, ognuna diversa dall'altra, organizzate nei comandi provinciali di tutta Italia in collaborazione con l'associazione dei Vigili del Fuoco in congedo e con gli enti sul territorio, in particolare con gli assessorati alle politiche sociali di comuni e province. Sono storie diverse, quelle che hanno alle spalle gli anziani e che li spingono a stabilire nel momento critico estivo un contatto con un mondo per loro nuovo ed affascinante come quello dei Vigili del Fuoco. C'è un fattore comune che contraddistingue però tutti i partecipanti: la voglia di rinnovare e rafforzare questo legame, un sentimento chiaramente espresso e che costituisce la soddisfazione più grande per tutti coloro che hanno contribuito a realizzare l'iniziativa. Ne è testimonianza una delle lettere indirizzate ai Vigili del Fuoco come questa...

Il pompiere che ha saputo ascoltarmi

Lettera pubblicata su *La Repubblica* di Bologna

"Chi vi scrive è una persona anziana di 84 anni, categoria di che in tanti si propongono di aiutare quando in città esplode il caldo e rimangono soli. I Vigili del Fuoco si sono offerti di accoglierci nella loro sede offrendoci per qualche ora uno scambio di parole. Stamattina ho fatto questa esperienza e mi è stato detto che sono la "prima". Parto da Casalecchio in autobus e quando arrivo alla sede sono intimidita e un po' emozionata. Qui c'è una persona gentile alla quale chiedo se è vero che accolgono le persone anziane per uno scambio di cortesia. Eccomi qua io sono una di quei vecchietti che hanno accolto la vostra offerta perché ho voglia di parlare, perché a questa età ci si guarda intorno e ci si accorge che non conosciamo più nessuno, che ci sono solo estranei intorno a noi. Quelli che amavamo (genitori, fratelli, sorelle a volte i coniugi) sono scomparsi, e questo privilegio di essere sopravvissuti non ci dà alcun conforto ma ansia e preoccupazioni. Quanto coraggio per non diventare di troppo peso per gli altri e non pensare troppo alla vecchiaia nera che avanza minacciosa.

Si cerca di fare le cose che ci sono più congeniali, io mi butto nelle biblioteche alla ricerca di libri importanti che mi appassionano e danno un senso alla vita, d'inverno sono tornata a scuola, all'università Primo Levi degli anziani, vado a conferenze, seminari. Vorrei andare avanti il più possibile con dignità e coraggio finché il mio destino si compia. È tanto consolante per noi che qualcuno ci ascolti: perché quando eravamo giovani noi non si poteva parlare e ora che si può parlare nessuno ci ascolta. Allora onore e gloria ai Vigili del Fuoco che ci hanno offerto una mano. Non conosco il nome del vigile che mi ha ascoltato stamattina, era anche bello oltre che dolce e gentile, e di lui mi rimarrà un ricordo indelebile finché ci saranno persone di questo stampo non sarà tutto perduto a questo mondo. Ho scritto a Repubblica questa mia esperienza perché col tempo anche un giornale ti diventa amico e a un amico si raccontano gioia e dolori. Oggi vi ho raccontato una gioia. Grazie per avermi ascoltata".

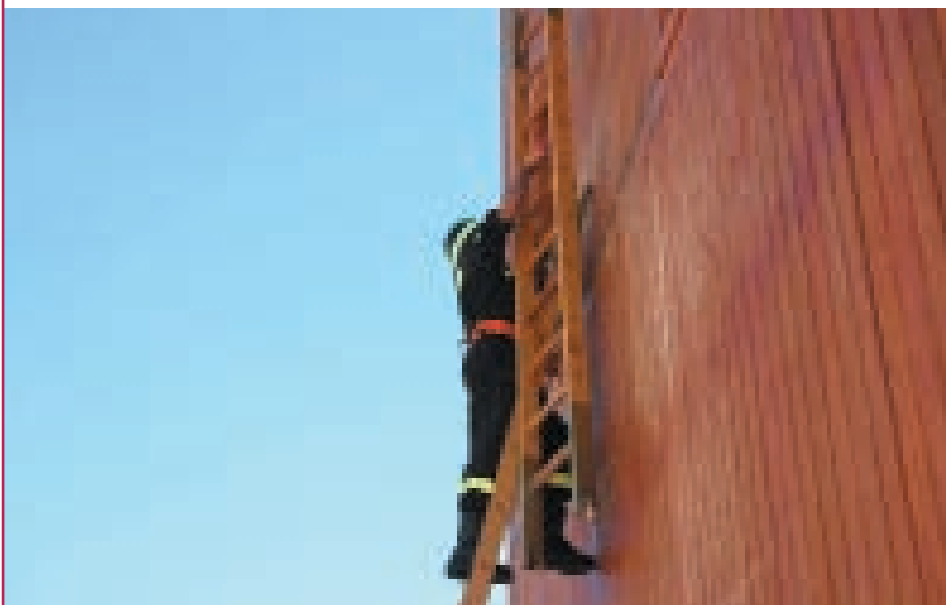




I VOLONTARI

I volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono circa 5.000. Vengono impegnati nei Distaccamenti Volontari e nei Comandi Provinciali, per esigenze di potenziamento dei dispositivi di soccorso ordinari e con richiami in servizio temporaneo per venti giorni.

Le sedi volontarie in Italia sono 259, dislocate per la maggior parte nelle regioni settentrionali.



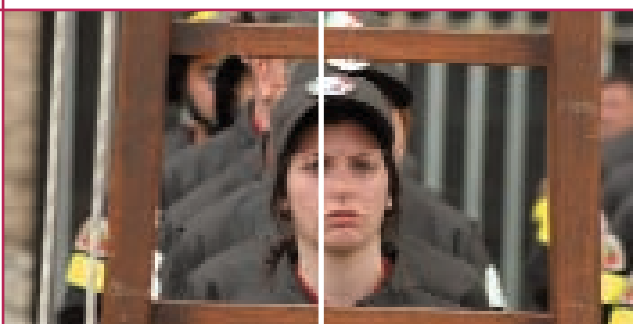
DISTACCAMENTI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Abruzzo	3
Basilicata	1
Calabria	6
Campania	0
Emilia Romagna	19
Friuli V. G.	15
Lazio	4
Liguria	2
Lombardia	52
Marche	0
Molise	0
Puglia	6
Piemonte	82
Sardegna	3
Sicilia	13
Toscana	12
Umbria	3
Veneto	38
Totale	259

IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

IL PROGETTO "VIGILO ANCH'IO"

V*igilo anch'io* è il progetto dei Vigili del Fuoco per avvalersi del contributo dei giovani nel processo di potenziamento e di rinnovamento delle attività del Corpo Nazionale e in quello di integrazione fra tutte le componenti impegnate nella "sicurezza del cittadino". 300 giovani inseriti per dodici mesi nelle strutture centrali ed in quelle periferiche, con impiego per il potenziamento dei rapporti e delle relazioni con il cittadino e delle attività tecniche ed amministrative espletate per garantire l'efficienza dei servizi istituzionali. Per questo l'inserimento dei giovani è avvenuto anche in alcuni Distaccamenti dei Comandi metropolitani di Roma e Milano, sedi dove sono presenti uffici aperti al pubblico e/o grandi uffici di raccolta e smistamento di attrezzature e materiali necessari allo svolgimento delle attività istituzionali delle sedi stesse.



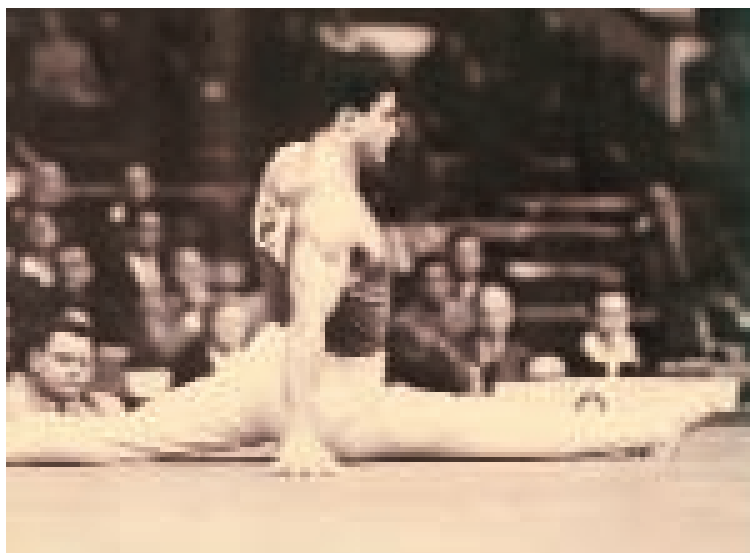


I VIGILI DEL FUOCO E LO SPORT

Un corretto addestramento fisico rappresenta uno degli elementi basilari nella formazione degli operatori del soccorso urgente. L'obiettivo è quello di preparare i Vigili del Fuoco ad assicurare il soccorso anche nelle condizioni più difficili.

Il concetto stesso di idoneità ed efficienza dei Vigili del Fuoco deriva, infatti, oltre che dalla tecnologia delle attrezzature in dotazione, anche dal possesso di qualità psico-fisiche specifiche, quali la forza, la resistenza, la velocità, la mobilità articolare, la destrezza, l'autocontrollo, integrate da qualità morali quali il coraggio, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio.

Per raggiungere un qualificato equilibrio psico-fisico, i programmi di addestramento non possono sempre essere completati nei turni di lavoro per la particolare tipologia del servizio svolto dal personale. Da qui la diffusione, l'incentivazione ed il sostegno delle attività sportive all'interno del Corpo Nazionale.



I CAMPIONI DI TUTTI I TEMPI

Sono decine i campioni dello sport azzurro che sono transitati nelle file dei gruppi sportivi dei Vigili del Fuoco: Carlo Galimberti, per 19 anni consecutivi campione d'Italia nel sollevamento pesi e medaglia d'oro olimpica nei pesi medi categoria 75 kg a Parigi nel 1924, oltre che due volte medaglia d'argento, ad Amsterdam nel 1928 e a Los Angeles nel 1932. Sempre nel sollevamento pesi sono più recenti i successi di Anselmo Silvino, bronzo nei pesi medi ai mondiali del 1971 ed alle olimpiadi di Monaco del 1972 e di Norberto Oberburger, campione olimpico a Los Angeles nel 1984. Nella lotta Claudio Pollio, ad oggi unico italiano ad aver conquistato la medaglia d'oro olimpica nella lotta libera ed Ignazio Fabbra, campione del mondo di greco-romana e due volte medaglia d'argento ai giochi olimpici, nel 1952 e nel 1956. Non occorrono presentazioni per Nino Benvenuti, campione olimpico a Roma, 1969, nei pesi welters di pugilato. Poi, ancora, nella ginnastica Romeo Neri e la squadra che conquistò il bronzo olimpico a Roma nel 1960, con l'argento nelle parallele vinto nella stessa edizione da Giovanni Carnicucci. Poi i nomi recenti, a tutti noti, di Yuri Chechi nella ginnastica e di Alessandro Corona nel canottaggio. Infine le grandi imprese nello sci di fondo di Maurilio De Zolt, che nel 1987, a 37 anni, fu medaglia d'oro nella 50 km ai mondiali di Oberstdorf, successo al quale fece seguito la medaglia d'argento l'anno dopo ai giochi invernali di Calgary e ancora la medaglia d'oro, all'età di 44 anni, alle olimpiadi di Lillehammer del 1994 nella staffetta 4x10 km. Inoltre i successi di Corrado Herin, più volte campione italiano e per due volte mondiale nello slittino.

IX GIOCHI MONDIALI VVF 2006 HONG KONG (Cina)

Oro	3
Argento	2
Bronzo	1

11° CAMPIONATO MONDIALE VVF - MOUNTAINBIKE 2006 CHATEAU-D'OEX (Svizzera)

Classifica per nazioni	1° posto
Oro	3
Piazzamenti	5

49° CAMPIONATO MONDIALE VVF - TIRO A SEGNO 2006 ZAGABRIA (Croazia)

Classifica generale	3° posto
Punti	1.721
Bronzo	1





ATTIVITÀ 2006

Olimpiadi di Torino

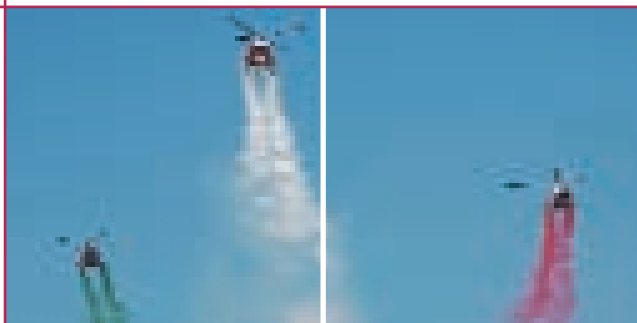
LA SICUREZZA ALLE OLIMPIADI DI TORINO



85

Comitati Olimpici con circa 2.500 atleti ed altrettanti accompagnatori; 3.000 rappresentanti del Comitato Olimpico Internazionale (nel quale sono comprese le varie federazioni, i giudici, gli arbitri e gli invitati); 9.500 giornalisti dei quali 3.500 della carta stampata e 6.000 televisivi; 23.500 addetti effettivi e volontari del Toroc (Comitato organizzatore Giochi di Torino); 6.000 ospiti tra cui sponsor; 1.500.000 spettatori.

Queste in sintesi alcune cifre della XX edizione dei Giochi Olimpici Invernali e della IX edizione dei Giochi Paraolimpici che si sono svolti a Torino, cifre che bastano da sole a rendere conto dell'imponenza del dispositivo di sicurezza approntato per tutto il periodo.





LA SAFETY DEI VIGILI DEL FUOCO A GARANZIA DELLE OLIMPIADI

Il dispositivo di prevenzione e soccorso messo in atto con una presenza di circa duemila unità, tra Vigili del Fuoco permanenti e volontari, è stato finalizzato a garantire la prevenzione e il soccorso durante tutte le manifestazioni e le gare olimpiche che si sono svolte sia a Torino che negli altri siti olimpici. Sono stati impiegati sistemi e apparecchiature a tecnologia avanzata che permettono di monitorare, analizzare e verificare il controllo dell'aria dei siti dal punto di vista nucleare chimico e biologico.

MONITORAGGIO NR

Nel campo NR (nucleare radiologico), per la prima volta è stato utilizzato un sistema di monitoraggio dei campi di radiazione gamma e neutronica collegato ad un GPS che permette attraverso l'impiego di un mezzo mobile (autovettura) con personale dei Vigili del Fuoco di controllare vaste aree del territorio in poco tempo e di individuare, attraverso una visualizzazione diretta dell'area sottoposta a controllo, sorgenti radioattive non naturali anche di modeste entità. Questo sistema ha consentito il monitoraggio giornaliero e continuo del fondo ambientale, registrato sui siti delle olimpiadi maggiormente impegnati nelle manifestazioni sportive.

MONITORAGGIO CHIMICO

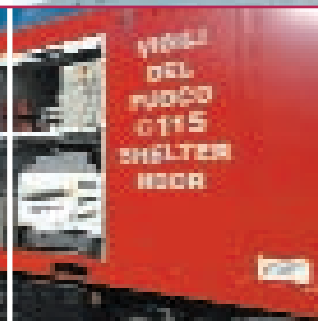
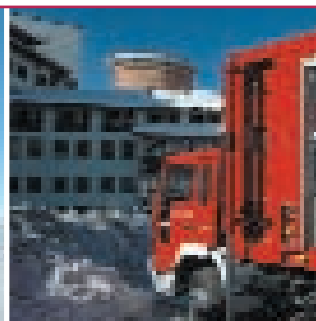
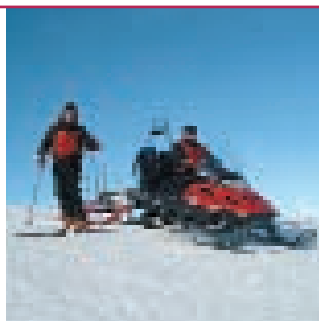
È stato effettuato con sensori di sostanze pericolose posizionati in punti strategici collegati via radio a una postazione di controllo (laboratorio mobile). Il personale dei Vigili del Fuoco, in modo discreto, ha operato, all'interno dei siti olimpici, con uno strumento portatile di rilevazione di sostanze chimiche. In caso di sospetta presenza di agenti pericolosi la campionatura poteva essere approfondita mediante esame con tecnica gas-cromatografica e spettrometria di massa presente sui laboratori mobili.

RILEVAMENTO BIOLOGICO

È consistito nel prelievo di una campionatura dall'impianto di trattamento d'aria di strutture chiuse con presenza di spettatori che sono state analizzate con la tecnica PCR-Rapid (Polimerase Chain Reactor) nei laboratori mobili e successivamente all'Istituto Zooprofilattico di Torino.

CERIMONIA INAUGURALE DI APERTURA E DI CHIUSURA

Per i rischi che la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Torino poteva comportare, vista la contemporanea presenza di molti capi di stato e di governo, delle delegazioni ufficiali e dei numerosi paesi accreditati ai giochi, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha predisposto un dispositivo di prevenzione e di soccorso tecnico urgente di tipo ordinario e di soccorso NBCR (nucleare biologico chimico radiologico), che ha supportato la squadra prevista appositamente per la vigilanza. Lo stadio Olimpico è stato anche lo scenario della cerimonia di chiusura dei giochi olimpici, alla quale hanno partecipato attivamente, svolgendo una particolare e suggestiva manovra, quaranta elementi specialisti SAF (speleo alpinistico fluviale).

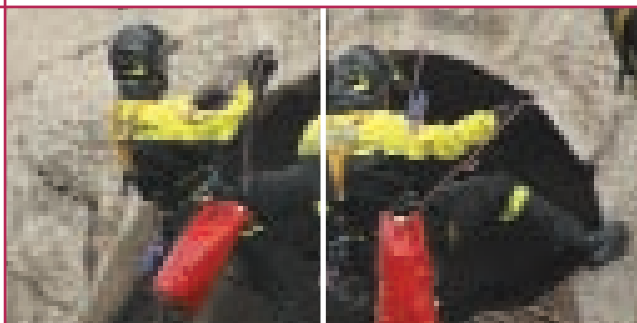




ATTIVITÀ 2006

festa nazionale

27 APRILE: LA FESTA NAZIONALE





Nella stupenda cornice dell'anfiteatro Flavio di Roma, la festa nazionale dei Vigili del Fuoco del 27 aprile è stata funestata dalla notizia dell'attentato avvenuto a Nassiriya nel quale persero la vita tre militari italiani. Una manifestazione in tono ridotto, durante la quale il personale operativo dei Vigili del Fuoco ha svolto una serie di spettacolari saggi ginnici, dalla salita della scala romana ad un'altezza di ventisei metri, alla calata del personale SAF (speleo alpino fluviale) dalle pareti del Colosseo, al corteo dei mezzi storici di soccorso ed ai tradizionali salti sul telo. La sfilata storica, in particolare, ha rappresentato un avvenimento unico, mai realizzato prima, sia per il numero dei mezzi che hanno compiuto il periplo del Colosseo, sia per l'ampiezza dell'epoca rappresentata, dalla prima metà dell'Ottocento alla seconda del Novecento. La manifestazione si è conclusa con la suggestiva discesa dal Colosseo, ad opera degli specialisti SAF, di una enorme tricolore di 1.300 metri quadrati, listato a lutto in segno di cordoglio per i caduti dell'attentato.





ATTIVITÀ 2006

anniversari

40° ANNIVERSARIO ALLUVIONE DI FIRENZE



5 novembre 1966: all'alba di quel giorno gli argini dell'Arno non ce la fanno più a reggere la portata smisurata d'acqua dovuta alle piogge dei giorni precedenti; diventano una barriera insignificante per quel mare che scende inarrestabile. L'acqua inonda tutto, invade la città e sale fino ai primi piani delle case, ingoiando ogni cosa. Quattro metri e novantadue centimetri sarà alla fine il punto più alto toccato dalla piena, sotto la quale finiscono case, botteghe, musei, chiese e luoghi d'arte: l'acqua entra negli spazi inviolabili della storia, nel Duomo, in Palazzo Vecchio, nella Basilica di Santa Croce, nella Biblioteca Nazionale, distrugge le botteghe degli orafi di Ponte Vecchio. Automobili e detriti trascinati dalla furia della corrente e decine di persone morte. È verso questo strazio fatto dalla natura che si muove subito il soccorso dei Vigili del Fuoco. Uomini e mezzi vengono mobilitati per raggiungere Firenze, ma per il Corpo Nazionale si tratta in effetti di una emergenza nell'emergenza: quasi tutto il centro ed il settentrione d'Italia sono battuti dal maltempo.

È questa in breve la storia di quel fatidico momento ricordato dalla città di Firenze, in un quarantennale che ha visto i Vigili del Fuoco protagonisti in molte manifestazioni:

dal convegno d'inizio celebrazioni "Alluvione 1966", organizzato nella stupenda cornice del Cenacolo del chiostro di Santa Croce, alla mostra fotografica allestita nella Cappella de' Pazzi, con immagini storiche dell'alluvione provenienti dagli archivi dei Vigili del Fuoco e della Fratelli Alinari, al carosello dei mezzi impiegati allora per il soccorso, fino all'abbraccio, in una soleggiata piazza della Signoria, della cittadinanza fiorentina ai tanti Vigili del Fuoco in congedo arrivati con le associazioni da ogni parte d'Italia.





IL VIAGGIO DI RITORNO DEL DC9 DI USTICA

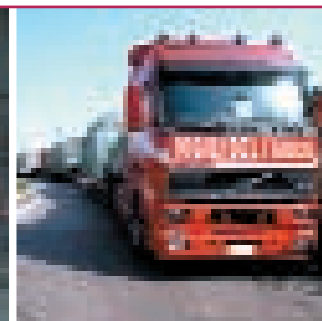
interventi eccezionali

Ricomposto nello stesso modo come quando era intero, prima il muso, poi la carlinga, le ali ripiegate, infine la coda. È così che il Dc9 dell'Itavia esploso in volo sul cielo di Ustica è ritornato nella Bologna dalla quale era partito una sera di ventisei anni prima, adagiato stavolta su sette camion dei Vigili del Fuoco. Sono quasi le 24 del 25 giugno 2006 quando il lungo convoglio si mette in movimento uscendo dalla base dell'Aeronautica militare di Pratica di Mare. Per i Vigili del Fuoco si tratta di riportarlo a Bologna, dove sarà sistemato all'interno del Museo della Memoria. Questo è però solo l'atto finale del grande lavoro che hanno fatto. Quasi due mesi passati in compagnia di un pezzo della recente storia italiana, due mesi durante i quali i Vigili del Fuoco hanno lavorato nell'hangar nel quale il Dc9 era stato ricostruito per essere messo a disposizione dei periti durante le fasi del processo giudiziario, adagiato semplicemente su una griglia metallica. Un importante intervento tecnico, con soluzioni studiate volta per volta per rendere stabile la struttura da trasportare, per tentare di evitare la



scelta più semplice, quella cioè di scomporre nuovamente il relitto e trasportarlo a pezzi. È stato invece sfilato il timone di coda, sono state assicurate le ali su strutture metalliche, è stata sezionata la fusoliera in tre parti, è stata costruita attorno al relitto una seconda gabbia metallica di protezione per rinforzare le parti più deboli. Infine il viaggio di ritorno

verso Bologna. Sui primi giganteschi mezzi sono stati posizionati i tronconi principali dell'aereo: della prua rimane solo lo scheletro e cinque brandelli di metallo; del corpo centrale si riconoscono ancora 12 oblò e la 'A' finale di Itavia; il terzo è quello meglio conservato, con pezzi di carlinga piuttosto grandi. Sugli altri due mezzi i pezzi più grandi: il troncone di coda e l'ala destra. Nei due camion chiusi è stato caricato tutto ciò che non era materiale metallico: salvagente, sedili, pezzi di cinture di sicurezza, il frigorifero di bordo, brandelli di effetti personali dei passeggeri.





ATTIVITÀ 2006

estero

L'INTERVENTO IN SRI LANKA

A GALLE E MATARA LE CASERME DEI VIGILI DEL FUOCO REALIZZATE CON LE DONAZIONI FATTE DAGLI ITALIANI CON I CELLULARI



L'idea era venuta ai Vigili del Fuoco prima ancora di tornare dallo Sri Lanka devastato dallo tsunami del 24 dicembre 2004. Mancavano le normali condizioni di sicurezza e allora perché non provare a costruire caserme dei vigili del fuoco, ad addestrare il personale e a fornire anche l'attrezzatura e la logistica? Un'idea che al rientro è stata tradotta in un piano, proposto al Dipartimento della Protezione Civile, a cui era stata affidata la gestione dei fondi raccolti tramite gli sms inviati dagli italiani. Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stato così assegnato il progetto per la realizzazione di due caserme in Sri Lanka, a Galle e Matara, città del sud estremo del paese. Un intervento straordinario per il Corpo Nazionale, perché è andato ben oltre le normali competenze e perché realizzato in un territorio particolare e lontano. Quelle caserme non sono una semplice infrastruttura, ma portano un altro messaggio: sono il senso della sicurezza, della protezione della gente, non solo della ricostruzione di ciò che c'era prima ma anche e soprattutto di difesa di ciò che c'è adesso e che ci sarà da qui in avanti.



**MEDAGLIE CONFERITE
ALLA BANDIERA
DI ISTITUTO DEL C.N.VV.F.**

AL VALOR CIVILE

MEDAGLIE D'ORO	7
MEDAGLIE D'ARGENTO	1

AL MERITO CIVILE

MEDAGLIE D'ORO	3
MEDAGLIE D'ARGENTO	2

